

# LATE FOR THE SKY

Anno XXII – numero 118

## NATHAN BELL

“Blood Like a River  
(American Family)”

2014 Stone Barn Records

[http://www.](http://www.nathanbellmusic.com)

[nathanbellmusic.com](http://www.nathanbellmusic.com)

Originario del Tennessee, Nathan Bell ha l'anima del tipico troubadour e la voce profonda e vissuta di uno scaricatore di porto. Il primo disco che compra all'età di 12 anni è *Harvest* di Neil Young. Primo indizio. Impara a suonare il blues di Lightnin' Hopkins, Sonny Terry e Brownie McGee. Secondo indizio. Il padre scrive poesie. Terzo indizio. Potrei continuare elencando indizi che portano ad avere la prova che *Blood Like A River* è un gran bel disco. Melodie azzeccate e testi grafiacanti di vita vista con gli occhi disincantati di chi vive sulla strada e percorre da anni distanze, vive nei posti di altri, incontra gente sconosciuta e ha maturato una visione ampia dell'ambiente e della società. Il tutto trasfigurato nelle liriche spontanee e sentite. Pochi strumenti suonati tutti da Nathan, voce piena a riempire ogni spazio delle tracce scritte tutte da lui. *Blood Like A River* è un prodotto interamente suo dall'inizio alla fine e ogni brano è il racconto di questa immaginaria famiglia americana allargata che comprende gli aspetti più belli e drammatici della vita della gente da una costa all'altra degli States. Nathan si muove sulla linea di Sam Baker da cui ha appreso qualcosa o forse ha dato di più visto che il suo background musicale parte da lontano. Nel 1986 lo troviamo a formare il duo Bell & Shore ed esce su Flying Fish in vinile *Little Movies*. Sono passati anni e il racconto di Bell continua da solo. Spesso lo troviamo sui palchi americani ad aprire concerti per artisti come Emmylou Harris, Mary Chapin Carpenter, Don Henry e Kathy Mattea.

I brani che si susseguono appaiono uno più bello dell'altro. Folk scarso da ascoltare in rispettoso silenzio. *Names* apre il lavoro, un brano d'impatto dove i nomi di persone si susseguono come in un domino e con quelli vengono raccontate le loro storie dalla strada. *Really Truly* prende le forme di un dialogo cantato e mostra una notevole somiglianza di un acustico John Hiatt dal vivo. Sa-

*madhi* è un altro personaggio incontrato chissà dove e *The Snowman* è un'altra grande traccia d'autore che ci colpisce nel profondo. Nasce dal primo racconto di Glen Hirshberg che narra di una triste storia accaduta tra il 1976 e il 1977 nella contea di Oakland, Michigan dove un non identificato killer uccise almeno 4 bambini: l'implacabile pupazzo di neve. *Trigger* è il grilletto di una pistola d'argento di un rapinatore che forse non si può comprare con la chiave di una vecchia macchina e 13 dollari. *Turn Out The Lights* è un altro viaggio nella periferia vuota di una America decadente e dove è difficile riconoscere il diavolo che può nascondersi anche dietro un sorriso. Il viaggio di Nathan è un film in bianco e nero e pieno di insidie e continua con *Blood Like A River*, poetica e metaforica. Il riscatto è dietro il sangue come un fiume che ci unisce e ci lega insieme. *Fathers And Mothers* è una canzone d'amore particolare e persuasiva: "...Il mondo ha bisogno di più padri e madri/Disposti ad amare piccole sorelle e fratelli/E molto meno odio da parte vostra ed altri...". con *Every other day* si torna alla normale quotidianità e all'amore che potrebbe essere per sempre ma che sappiamo non sarà. Chiude questo splendido album *All But Gone* un'altra traccia che trova spunto dai poemi di Gaylord Brewer. Ottimo lavoro.

THE MUSIC FAN MAGAZINE

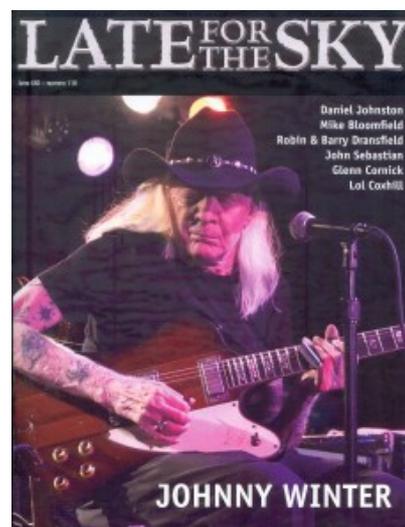
Anno XXII - numero 118

Settembre 2014

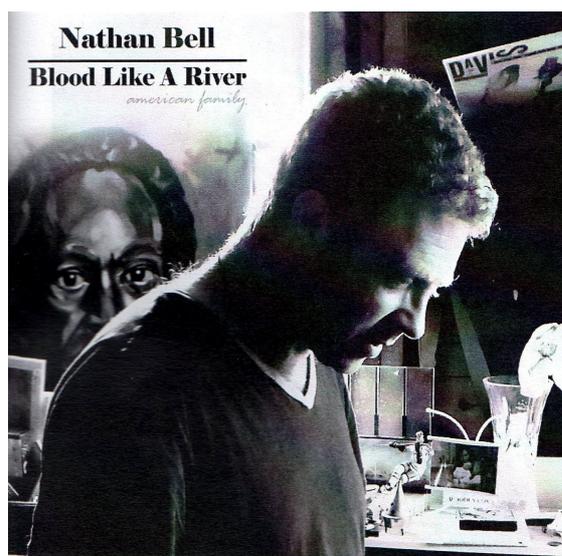
ITALY

BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi



<http://borderaffair.wordpress.com/>  
<http://open.spotify.com/user/1167619871>  
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>  
Twitter @borderaffair  
<http://www.lateforthesky.org/>



Nathan Bell

Blood Like A River

american family